

**A. N. P. I.**  
**ASSOCIAZIONE NAZIONALE**  
**PARTIGIANI D'ITALIA**

Ente Morale D. L. n. 224 del 5-4-1945

**COMITATO PROVINCIALE DI PISA**

Via G. Oberdan, 57 - Tel. 49006

raccomandata

R

C. SERV. SEGRETARIE	CONTI	CONTI	DIR. SERV. D'ASPIGNERIA
A. A. G. G.			FASIGNERIA
LEGALE	<i>A</i>		SEIPENDI
ELETTORALE			CON. PAT.
EDILIZIA			PIRELLI
TECNIC	PERSONALE	PERSONAL	CCBA

*Gloria eterna ai caduti per la libertà*

56100 Pisa, 3 dicembre 1984



Al Magnifico Rettore dell'Università  
degli Studi di

Pisa

Come compito affidatomi dall'Assemblea della Sezione di Pisa e San Giuliano Terme che si è tenuta il 30 novembre u.sc. Le rimetto l'accluso Ordine del Giorno approvato alla unanimità.

Cordiali saluti e ossequi

Il Presidente  
(Gioiello Mariotti)

*G. Mariotti*

INVIATA COPIA  
- 4 D / C. 1984



**A. N. P. I.****ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PARTIGIANI D' ITALIA**

Ente Morale D. L. n. 224 del 5-4-1945

*Gloria eterna ai caduti per la libertà***SEZIONE COMUNALE DI PISA**

Via G. Oberdan, 57

Ordine del giorno

L'assemblea dei Partigiani della Sezione di Pisa-San Giuliano Terme dell'A.N.P.I., riunitasi il 30 novembre 1984, avendo appreso che, per iniziativa di un Comitato onoranze agli universitari caduti in guerra negli anni 1940-1945, sarà scoperta il 17 dicembre, nel cortile della Sapienza, una lapide nella quale sarà inciso, insieme ai nomi gloriosi di Giancarlo Taddei, Piero Consani e di tanti altri eroi della Resistenza, anche il nome di Giovanni Gentile, il filosofo fascista e collaborazionista giustiziato nell'aprile del '44 dai GAP di Firenze e che a scoprire la lapide sarebbe il senatore Giovanni Spadolini, già collaboratore del foglio repubblicano "Italia e Civiltà" sul quale pubblicò anche uno scritto d'esaltazione del giustiziato e di insulti ai giustizieri;

ricorda

agli immemori che il nome di Giovanni Gentile non può essere accostato nemmeno a quelli dei caduti dell'esercito di Salò perché, come scrisse Eugenio Curiel, docente universitario e medaglia d'oro al V.M., egli non fu "un martire né un assertore di un'idea caduto in combattimento" ma venne "giustiziato perché ha tradito la Patria" e che fu Concetto Marchesi, Rettore Magnifico dell'Università di Padova, a pronunciare il verdetto "Per i manutengoli del tedesco e dei suoi scherani fascisti, senatore Giovanni Gentile, la giustizia del popolo ha emesso sentenza: morte!";

Rivolge

al Rettore Magnifico e al Senato Accademico dell'Università di Pisa, nonché al Direttore della Scuola Normale Superiore, un fermo invito a non concedere il loro avallo all'offesa che si vorrebbe recare, non solo ai Partigiani, ma anche alla città di Pisa ed ai suoi Atenei, così ricchi di tradizioni patriottiche e antifasciste;

fa appello

a tutti i Partigiani ed agli antifascisti pisani, ed in primo luogo agli operai ed agli studenti universitari, perché levino la loro sdegnata protesta, facendo proprio questo ordine del giorno, contro una simile provocazione, tanto più spregevole in quanto perpetrata nel quarantesimo anniversario della guerra di liberazione nazionale.